



CITTA' DI TORINO

Circolo didattico XXI
Scuola Infanzia "Umberto I"
Via Modesto Paroletti 15

Abitare il fuori



**Documentazione
intenti progettuali
a.s. 2020- 2021**

A cura del Collegio Docenti

Il progetto educativo annuale trova il suo fondamento

- ✓ nell'importanza di organizzare il lavoro e gli spazi in modo da mantenere il bambino al centro dell'apprendimento, realizzando **l'idea di bambino descritta negli "Otto principi"** contenuti nel documento "Crescere 0-6. Principi e pratiche educative" del Coordinamento Pedagogico: un bambino competente, desideroso di autonomia, curioso, co-costruttore del proprio processo di crescita
- ✓ nella necessità di adottare **pratiche educative quotidiane all'aperto**, che rispettano i tempi dilatati dei bambini e forniscono occasioni di sperimentazione che creano meraviglia (riflessioni scaturite dai gruppi di "**Cantiere Infanzia Torino 2020**")





Educare all'aperto non significa riproporre fuori quanto si fa dentro ma *utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti*, basati su fenomeni naturali come la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione, sulla terra o sotto terra ecc.

Scopriamo il nostro giardino

Finalmente siamo ritornati a scuola, siamo più grandi: proviamo a riscoprire le ricchezze e le potenzialità del giardino.

Gabriele (5 anni): *«Le maestre hanno messo il nastro per il Covid»*

Lucia (5 anni): *«Ci sono i ricci delle castagne che pungono»*

Vittoria (5 anni): *«C'è una casetta dove possiamo nasconderci»*

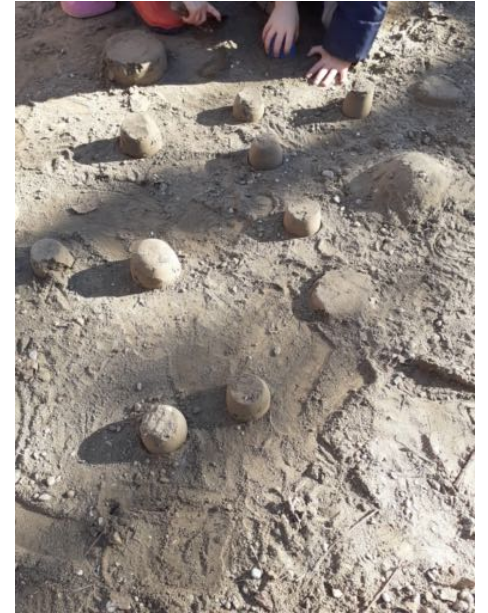
Greta (5 anni): *«Ci sono le castagne, quelle che non si possono mangiare»*

Andrea (5 anni): *«Il giardino non me lo ricordavo così».*



I bambini della sezione dei 5 anni hanno osservato che si possono fare tantissime cose interessanti:

- scrivere sulla terra e fare disegni con un bastoncino (Giuseppe)
- scavare (Giovanni)
- ammucchiare foglie per fare tappeti (Vittoria)
- fare isolette (Laura)
- vasetti con erbe e fiori (Gabriele)
- raccogliere materiale per portarlo in classe (Victor)
- trovare lastre di ghiaccio che sembrano vetri...



Abitare il fuori, stare in natura

Indossati cappotto, berretto e stivaletti, pronti.... via!



Che fatica! Giorno dopo giorno abbiamo scavato una buca. Dopo molti giorni di pioggia, uscendo in giardino, abbiamo visto che la buca si era riempita di acqua: viva la nostra pozzanghera!

Abbiamo osservato che possiamo anche specchiarci dentro, tutto si riflette, anche se l'acqua è sporca, come gli alberi dipinti da Monet che si riflettevano nel fiume



Molti bambini della sezione dei 4 anni sono interessati al fango e alle pozzanghere che si sono formate con le piogge dei giorni precedenti

L'ambiente stimola nei bambini giochi simbolici di movimento. Alcuni fingono di essere al mare e con le biciclette inscenano gare di moto in mezzo al fango. L'uso di materiali come mestoli, palette, rastrelli e gli animali facilitano l'invenzione di nuovi giochi.

In giardino possiamo fare tante scoperte

Abbiamo osservato i rami degli alberi, e notato che avevano delle gocce.

Greta (5 anni): «*Sembrano luci di natale!*»

Sopra una pianta, vicino al muretto di confine, abbiamo trovato appesa una stranezza... lunga, pelosa, grigia: cosa sarà?

«*Sembra un pipistrello!*» (Vittoria, 5a)

«*Ha il pelo grigio*» (Sara, 5a)

«*Sembra la zampa di un animale*» (Giuseppe, 5a)

«*Non si muove, perciò non è un animale*» (Laura, 5a)

«*Io ne vedo altri in alto*» (Andrea, 5a)

«*Forse sono foglie grigie*» (Giorgia, 5a)

«*Ma le foglie in autunno si staccano*» (Salman, 5a)



In giardino possiamo osservare, creare, imparare...

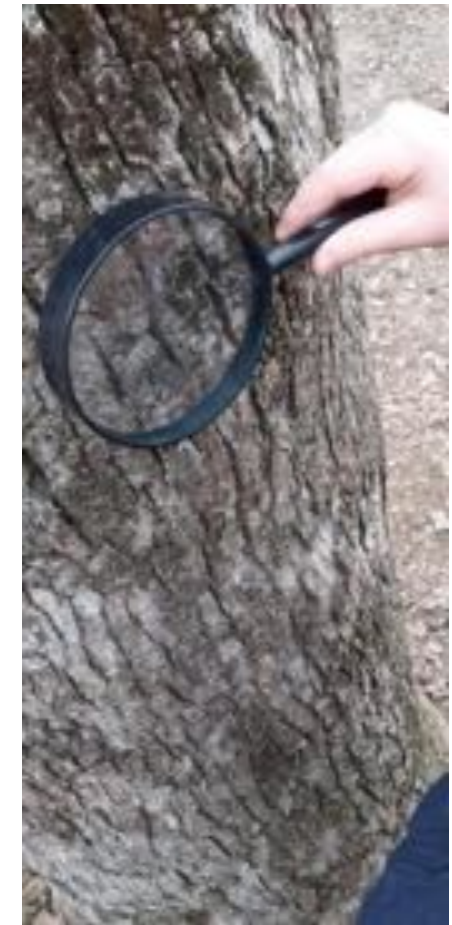
Abbiamo fatto esperienze all'aperto, con gli elementi naturali, trovati esplorando l'ambiente: legnetti, foglie e qualche pietrolina. Alcuni bambini, assieme, hanno realizzato un vasetto di foglioline varie. Altri hanno realizzato una ciotola: una composizione di elementi vari, con foglie, piccole e grandi.



*«lo ho provato a prendere un vasetto, poi ho messo un po' di terra e ho seminato qualche bastoncino fatto di erba e di pietra»
(Gabriele, 5 anni)*



Non solo a occhio nudo osserviamo il giardino, ma aiutandoci con lenti di ingrandimento, possiamo vedere meglio i particolari...



Greta: «io vedo dei pezzettini»

Andrea: «lo vedo il tronco un po' più grande adesso»

Lucia: «Vedo le foglie un po' più grandi, in autunno»

L'ambiente esterno si presta alla realizzazione di percorsi motori, creati e modificati dai bambini e di file, torri, costruzioni tridimensionali di vario tipo per giochi di ruolo e simbolici.



«Questo è un percorso, che sotto c'è il fuoco, ci sono i coccodrilli, devi fare attenzione di non cadere». (Nicole 3,8 anni)

In giardino possiamo coltivare fiori e piante

La semina e la coltivazione di fiori ed erbe aromatiche è trasversale al passaggio delle stagioni e consente ai bambini di osservare, attraverso il fare, il ciclo di vita di una pianta: come nasce, cresce e di che cosa ha bisogno, cosa succede se manca l'acqua, se è troppo esposta al sole o troppo in ombra, se bisogna proteggerla dal freddo ecc.



«In questo nostro tempo, dove tutto è così veloce e dove spesso assistiamo la fenomeno del bambino «accelerato», fare esperienza della natura aiuta i bambini ad imparare ad attendere, ad imparare che lo svolgersi dei cicli della natura ha tempi propri da rispettare» (Paola Trabalzini, *In giardino e nell'orto con Maria Montessori*, Fefè ed, Roma 2013)

I bambini di 5 anni hanno provato a seminare i fagioli:

Sara: *«Abbiamo preso delle bottiglie trasparenti, tagliate a metà»*

Greta: *«Poi ci abbiamo messo dentro un po' di terra»*

Giorgia: *«Dentro alla terra abbiamo messo dei fagioli piccoli»*

Gabriele: *«Poi un po' di acqua»*

Salman: *«Così poi crescono»*

Eliza: *«Poi ancora un po' di terra»*

Giovanni: *«Poi abbiamo fatto dei cartellini con il nostro nome»*



In giardino possiamo produrre grafiche

... nella sezione dei 5 anni abbiamo usato il vialetto in pietra per realizzare con i gessetti piccole opere d'arte, come fanno gli artisti di strada, che senza tele o fogli di carta, disegnano su marciapiedi e strade





«E' un aereo, io sono andato in Nigeria con l'aereo» (Wisdom, 4,4 anni)

Spesso nel giardino lasciare traccia di sé è un gesto spontaneo, istintivo ed emozionale. Compito dell'insegnante è cogliere e valorizzare questo atto spontaneo.



*«A noi educatori tocca essere presenti: attenti, disponibili, accoglienti; a noi il compito meraviglioso di sostenere e dare sicurezza, ma anche di saperci stupire...» (L. Mancini, *Il linguaggio del colore*, Ed. Junior, 2005)*

In giardino possiamo costruire una cucina di fango



*«Prendiamo le cassette della frutta, poi la maestra le lega e le incolla»
(Sara, 5a)*

«Mettiamo altre così è più grande» (Valeria, 5a)

«lo ho portato un pentolino da casa» (Giuseppe, 5a)

«Si ma uno vero, come quello della mamma» (Laura, 5a)

«Mi piacciono queste pentole, sono come quelle dei grandi» (Giorgia, 5a)

«lo porto anche un cucchiaino e un piatto» (Andrea, 5a)

«C'è la caffettiera vera così poi preparo il caffè» (Vittoria, 5a)



Le **cucine di fango** della sezione dei 4 anni sono disposte in prossimità di altri materiali naturali (sassolini, erbe, legnetti...) per arricchire i manufatti. Come sostenuto anche da Maria Montessori nel gioco simbolico è utile prediligere materiali che si possono reperire in natura (terra, foglie, erba, fiori, bacche, frutti, legnetti, etc), poiché tutto ciò darà un'ulteriore spinta alle sperimentazioni e allo sviluppo delle proprie capacità cognitive.

Il fango è inoltre un ottimo strumento per la creatività e per affinare la motricità globale e fine.



«Nella nostra cucina prepariamo tante cose, oggi ho cucinato per tutti. Devi aspettare che tocca a te se vuoi mangiare, non c'è piu' posto!» (Maryam, 3,4 anni)

L'ambiente naturale favorisce l'autonomia

ci pensiamo noi a recuperare la palla



... e anche a pulire il giardino



Dopo aver giocato con le foglie, prima di rientrare in sezione, ripuliamo il giardino, copriamo le buche dove abbiamo scavato e costruito anche dei castelli.

Giochiamo con le foglie

L'ambiente naturale nella progettazione educativa è concepito come *paesaggio sonoro e cromatico*, fonte di esplorazione e di apprendimento. Le foglie secche in autunno diventano un interessante *setting* per lavorare sulla diversità tra suono e rumore: possono essere manipolate, calpestate o chiuse in un sacchetto....



«In giardino, con il rastrello, abbiamo messo vicino tutte le foglie secche» (Laura, 5a)

«Abbiamo fatto una montagna di foglie» (Valeria, 5a)

«Ne metto altre così è più alta!» (Mattia, 5a)

«Adesso è pronta» (Laura, 5a)

«Non distruggiamola» (Mohamed N, 5a)

«Se la scaviamo è come un nido e ci possiamo mettere dentro» (Gabriele, 5a)

«Anche io ci vado dentro» (Mattia, 5a)

«Metto altre foglie così sembra una coperta!» (Greta, 5a)

«Così è più morbida». (Giovanni, 5a)

Riorganizziamo l'ambiente interno in continuità con quello esterno



La progettazione educativa dell'anno scolastico in corso, in continuità con l'anno precedente, si propone di riorganizzare l'ambiente interno in continuità con quello esterno.

E' stato predisposto un **angolo con un tavolo osservatorio**, nel quale i bambini possono raccogliere, osservare e classificare oggetti dell'ambiente esterno che suscitano il loro interesse.

La continuità tra il dentro e il fuori

I bambini di 5 anni hanno raccolto materiali, portati in sezione e suddivisi: alcune cose provenivano dal mare o dalla montagna, e abbiamo realizzato dei quadretti



«Adesso con questo materiale faccio un quadro con tanti bastoni piccoli» (Vittoria, 5a)

«lo ci metto anche questo alberello alto!» (Gabriele, 5a)

«Non è un alberello, è una pigna. Quelle che ci sono nelle ghirlande quando è Natale» (Greta, 5a)

«lo ci metto tante pietre e anche le arance secche» (Laura, 5a)

«lo faccio la tenda da campeggio, ci metto anche una conchiglia che avevo preso al mare» (Andrea, 5a)

Abbiamo cercato in giardino, materiale naturale: rametti, foglie, bastoncini, bacche, pietruzze, terra e li abbiamo messi in un bicchiere con dell'acqua...

La notte ha portato il gelo creando bellissime sculture di ghiaccio ed ecco le nostre opere...



Gioele (5a): *«Sembrano di vetro ma non lo sono!»*

Sara (5a): *«L'acqua è diventata durissima, ma si vede che cosa c'è dentro»*

Vittoria (5a): *«Che bello sembrano dei bicchieri»*

Valeria (5a): *«Le bacche e le foglie dentro il ghiaccio non si muovono più»*

Lucia (5a): *«Prima l'acqua era calda, poi il ghiaccio era freddo»*

Greta (5a): *«Se cadono si rompono»*

Angoli di gioco libero con materiali naturali, di recupero e destrutturati



- Lo spazio che educa è:
- ✓ luogo di benessere per il bambino (luogo piacevole e interessante, che consente libertà di movimento)
 - ✓ ricco di opportunità di esplorazione e ricerca, sviluppo cognitivo e motorio, sviluppo della percezione del rischio
 - ✓ esteticamente valorizzato



La scelta di adoperare materiali e arredi che siano modificabili e rinnovabili dal bambino stesso ci porta all'utilizzo di *materiali non strutturati* che sono imprevedibili e contengono in sé infinite modalità di utilizzo. L'uso di tali materiali, che sostengono l'apprendimento spontaneo e individuale, ha effetti positivi sulla capacità di attenzione e stimola significativamente la plasticità neuronale.



«Abbiamo costruito un treno» (Wisdom 3,6 anni)

«Fischia il treno, il treno fischia e c'è Wisdom macchinista» (canta)...

«Wisdom guida il treno e io prendo i biglietti» (Nicole 3,9 anni)

«Questo è il motore, dove metti la benzina» (Gabriele C. 3,6 anni)

«Questa è una fortezza, ci vanno tutti gli animali ma devono chiedere il permesso perché è casa mia» (Nicole, 3,6 anni)



Anche nella sezione dei 4 anni l'uso di materiali destrutturati facilita il gioco di costruzione e simbolico con gli animali

«Giochiamo agli animali, perché sono sulle montagne che corrono» (Giulia 3,8 anni)



«Loro stanno facendo la nanna perché sono stanchi, anche io sono stanco quando sono andato in montagna» (Wisdom 4,1 anni)



La natura si fa arte

Le bambine e i bambini sono invitati a cogliere nella natura aspetti che possono “diventare” opera d’arte. Osservare ciò che interessa nell’ambiente naturale e conoscere varie modalità di rappresentarle nell’arte stimola l’espressione creativa del bambino.



Vivere l’ambiente naturale come contesto di ricerca educativa ci ha aiutato ad osservare un certo interesse dei bambini per il soggetto ALBERO a partire dall’esperienza concreta degli alberi del giardino

Come sono gli alberi nel nostro giardino?

«Alcuni hanno il tronco più grasso» (Laura, 5a)

«Uno è più magro» (Sofia, 5a)

«Uno ha il legno più spesso» (Giorgia, 5a)

«Qualcuno ha le castagne che però non si mangiano» (Gabriele, 5a)

«Gli alberi sono grandi e piccoli, alcuni sono un po’ più alti...come le persone» (Gabriele C., 4,2 a)

«Il pino è altissimo, noi ci arrampichiamo su quello e su quello laggiù perché sono piccolini» (Andrea, 4,1 a)

«Cambiano sempre, prima quello aveva solo le foglioline, adesso ha tanti fiori...» (Giulia 3,8)

«No, non tutti cambiano, il pino è sempre uguale» (Andrea 4,1 a)

I bambini e le bambine dei 5 anni sono partiti dall'osservazione degli alberi del giardino per passare a quella delle immagini di alberi fotografati e dipinti... Successivamente hanno ricercato e visto, su libri e tablet, vari tipi di alberi... Ecco alcune rielaborazioni:

«Io ne ho visto uno col bastone bianco» (Giuseppe, 5a)

«Uno era grandissimo!» (Vittoria, 5a)

«Uno aveva i buchi» (Sara, 5a)

«C'era anche l'albero di Natale!» (Lucia, 5a)



Le riproduzioni artistiche sono strumento per il bambino per la scoperta della varietà e dell'eterogeneità dei modelli rappresentativi della realtà, stimolo all'osservazione e alla comprensione delle potenzialità comunicative, sia emotive che percettive.

Un albero, tanti alberi

Rappresentazioni di alberi nella sezione dei tre anni



I bambini di 5 anni insieme hanno realizzato ognuno il proprio albero e osservato che l'albero è «quasi come un uomo».

«Ha le radici come piedi...» (Giorgia, 5 anni)

«...la pancia è il tronco» (Gioele, 5 anni)

«...i rami sono le braccia» (Vittoria, 5 anni)

«...le foglie sono come i capelli». (Greta, 5 anni)



La sezione dei 4 anni si è cimentata in un lavoro di collage di gruppo, realizzando un albero ispirato a quelli creati da Kandinsky



Nei lavori di gruppo i bambini imparano la collaborazione, la valorizzazione e la ricerca di punti di vista differenti, attraverso il conflitto socio-cognitivo, base dell'apprendimento cooperativo.

La copia dal vero

Nella sezione dei 4 anni la copia dal vero si è focalizzata sui fiori seminati nel giardino, seguendo il processo della semina iniziato in primavera



Nella sezione dei 3 anni, l'attività di copia dal vero è stata estesa a vari soggetti osservati in natura. Tra questi ci si è interrogati sul sole, osservando il cielo in vari momenti della giornata



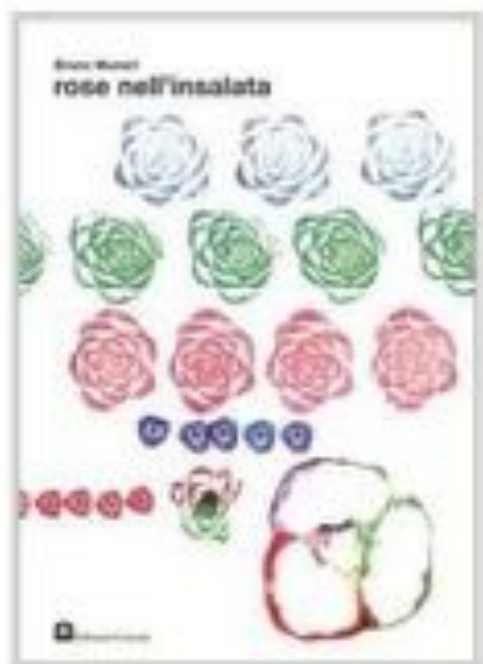
«Il sole è stato giallo, è stato rosso, è stato rosa, è di tanti colori, ci sono tanti soli». (Gabriele C. 4 anni)

«Il sole è lassu' in alto, fa caldo». (Eletta 4,2 anni)

«Il sole ha i raggi perché fa caldo». (Nicole 4,3 anni)

«Ieri non c'è il sole, non l'ho visto piu'». (Wisdom 4,3 anni)

Tracce e impronte naturali



Come Bruno Munari, che immergendo ortaggi e frutti nel colore e usandoli come timbri realizzava forme inaspettate (alberi, fiori...), abbiamo sperimentato timbri naturali e con oggetti di recupero.



Ogni bambino ha sperimentato liberamente sul foglio di carta, mescolando i colori, lasciandoli puri, usando gli oggetti come timbri o pennelli...

nella sezione dei 3 anni



... e nella sezione dei 4 anni

